



Benvenuti nella mia newsletter

In questo numero della mia newsletter un commento su alcuni dei principali fatti avvenuti in Italia e nel mondo e il resoconto delle mie attività parlamentari e sul territorio **svolte nel mese di gennaio**.

Buona lettura.

Referendum sulla Riforma Nordio: perché è giusto dire No.



Il 22 e 23 marzo non siamo davanti a un appuntamento elettorale qualsiasi. Si vota su una **riforma costituzionale** che modifica l'equilibrio tra politica e magistratura. Ed è bene ricordarlo subito: non c'è quorum. Chi non vota non blocca nulla, lascia solo che siano altri a decidere.

La riforma viene presentata come un intervento per rendere la giustizia più veloce ed efficiente. In realtà non interviene sui tempi dei processi, non aumenta il personale, non migliora le strutture dei tribunali. Cambia invece le regole che garantiscono l'**autonomia della magistratura**.

Vogliono far credere che il punto centrale sia la cosiddetta separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Ma oggi i passaggi tra funzioni sono già rarissimi. Se davvero fosse questa la priorità, basterebbe una legge ordinaria. Invece si **modifica la Costituzione**. Questo indica che la posta in gioco è più profonda: separare e

isolare il pubblico ministero, rafforzandolo come corpo a sé e rendendolo più vicino all'area dell'esecutivo.

Uno dei punti più critici è invece la divisione del Consiglio Superiore della Magistratura in due organi distinti. Un unico organo forte viene sostituito da due strutture più piccole e meno autorevoli. È una scelta che può indebolire l'autogoverno della magistratura, proprio l'elemento che serve a proteggere i magistrati dalle pressioni politiche.

A questo si aggiunge il meccanismo del **sorteggio** per scegliere parte dei componenti degli organi di garanzia. La casualità prende il posto della responsabilità. Ma gli organi che governano carriere, funzioni e disciplina dei magistrati non sono un esperimento: richiedono competenza, autorevolezza e legittimazione.

Nel frattempo, i problemi concreti della giustizia restano tutti sul tavolo: carenza di personale, precarietà diffusa, uffici in difficoltà, processi lunghi, carceri sovraffollate. Nessuno di questi nodi viene sciolto con questa riforma.

Per questo il voto riguarda tutti. L'indipendenza della magistratura non è un tema interno ai tribunali: è la garanzia che un cittadino possa ottenere una decisione imparziale anche quando di fronte ha lo Stato o un grande potere economico. Se si indeboliscono le tutele di chi giudica, si indeboliscono le tutele di chi chiede giustizia.

Il **22 e 23 marzo** si decide se modificare questo equilibrio.

Per queste ragioni, la mia scelta è quella di **votare NO**.

Le disuguaglianze sociali dilagano: i dati emersi dal rapporto Oxfam lo confermano.



Le disuguaglianze hanno raggiunto livelli insostenibili, in Italia e nel mondo, come conferma l'ultimo rapporto Oxfam. Pochissimi concentrano enormi ricchezze, mentre milioni di persone vivono in povertà, tra cui un numero crescente di minori e di lavoratori poveri. A questo si aggiunge un sistema fiscale che continua a penalizzare il lavoro e a favorire rendite e grandi patrimoni.

Le disuguaglianze non si riducono con condoni e rottamazioni, che penalizzano chi le tasse le paga fino all'ultimo euro. Servono scelte chiare e strutturali: un **salario minimo** legale di almeno 9 euro l'ora e lo stop ai contratti pirata; una **riforma dell'IRPEF** più progressiva e una **tassazione dei grandi patrimoni**; un piano

nazionale per la casa con il ripristino del **fondo affitti**; più risorse strutturali per la **sanità pubblica** in rapporto al PIL.

Equità fiscale e protezione sociale sono la base di una società più giusta e coesa.

Clicca qui per leggere il mio post

Il centrodestra elimina il consenso dalla legge sul consenso. La destra tradisce le donne e la Premier Meloni gli impegni presi.



Le proposte avanzate dalla **senatrice Bongiorno** sulla **legge in materia di consenso** segnano un passaggio molto critico nel percorso di rafforzamento delle tutele per le donne vittime di violenza. Le modifiche introdotte intervengono in modo unilaterale su un testo che la Camera aveva approvato all'unanimità con l'impianto del principio **"solo Sì è Sì"**, mettendo in discussione un equilibrio politico costruito con fatica e, soprattutto, un impianto pensato per tutelare in modo più chiaro chi subisce violenza.

Il nodo centrale riguarda proprio il **concetto di consenso**. Sostituirlo di fatto con il **"dissenso"** e attribuire un peso decisivo al "contesto" rischia di spostare nuovamente l'attenzione sul comportamento della vittima. In situazioni di violenza, silenzio, paura o paralisi non possono essere letti come ambiguità: sono spesso reazioni tipiche di chi subisce una costrizione. Un'impostazione diversa rischia di rendere più difficile l'accertamento delle responsabilità.

Un arretramento grave, che colpisce direttamente chi subisce violenza. Trasformare il consenso in una prova di resistenza significa riportare al centro una logica pericolosa: se non ti sei opposta abbastanza, allora il tuo corpo era disponibile.

ma la violenza sessuale non è frateindimento. accade quando il consenso non c'è.

Il consenso non è silenzio, non è immobilità. E' una volontà chiara, libera, presente. Tutto il resto è abuso.

Stravolgere questo principio significa tornare clamorosamente indietro rispetto ai pronunciamenti della Cassazione. Significa ancora una volta lasciare le donne sole.

il 27 gennaio eravamo a manifestare con le associazioni femministe e transfemministe a Roma, davanti al Senato. La mobilitazione deve continuare.

[Clicca qui per leggere il mio post](#)

Il mio intervento sul futuro dell'ex ILVA alla Camera.



Sulla questione degli stabilimenti ex-ILVA il Governo continua a muoversi solo con misure emergenziali, senza una visione chiara per il futuro.

Sono intervenuta in Aula, nell'ambito del Decreto ILVA, sul mio ordine del giorno dedicato proprio al futuro dell'ex Ilva, e in particolare al sito di Genova. Il Governo ha accolto esclusivamente un impegno generico, rifiutando di assumere responsabilità puntuali per garantire le forniture necessarie a mettere lo stabilimento nelle condizioni di lavorare.

Le risposte vaghe o emergenziali non bastano. Serve una strategia industriale chiara, pubblica e verificabile, capace di garantire continuità produttiva, investimenti e tutela dell'occupazione.

Genova Cornigliano, come l'intero polo del Nord, è un sito strategico per la siderurgia nazionale. Il sottoutilizzo degli impianti, l'incertezza sulle forniture di coils e il rischio di un "ciclo corto" mettono seriamente a rischio lavoro e competenze fondamentali.

La mancata assunzione di impegni puntuali e verificabili sulla ripresa stabile delle attività non è una distrazione: è la conferma dell'assenza di una strategia industriale e di prospettive concrete da parte del Governo per il rilancio degli stabilimenti ex Ilva, a partire da Genova Cornigliano.

[Clicca per ascoltare il mio intervento](#)

Il mio intervento in Aula durante l'informativa del Ministro Piantedosi sul caso Hannoun.



In Aula sono intervenuta durante l' informativa del Ministro Piantedosi sul caso **Hannoun**, per rispondere alle accuse irricevibili della destra. La lotta al terrorismo non può essere piegata a propaganda, insinuazioni o calunnie. Abbiamo condannato senza ambiguità i fatti del 7 ottobre, così come ogni forma di terrorismo, e ribadiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura, senza strumentalizzazioni politiche. Non possiamo però accettare che un'indagine venga usata per delegittimare chi chiede pace e giustizia per il **popolo palestinese**, dove continuano a morire civili innocenti. Il terrorismo si combatte con la legge, la cooperazione internazionale e il rispetto del diritto internazionale, non con il fango mediatico o la criminalizzazione di piazze piene di cittadini che chiedono la fine del massacro e l'arrivo di aiuti umanitari bloccati. È intollerabile assistere a lezioni morali da chi strumentalizza la memoria o ha responsabilità dirette in gravi violazioni internazionali. Su questo terreno non faremo passi indietro: saremo sempre dalla parte della condanna del terrorismo, ma anche al fianco di chi manifesta per legalità, pace e giustizia, **senza ambiguità e senza ipocrisie**.

[Clicca qui per ascoltare il mio intervento](#)

Il mio intervento in Aula dopo l'uccisione di Abanoud Youssef all'istituto Chiodo di La Spezia.



In Aula ho espresso cordoglio e profonda vicinanza alla famiglia di **Aba, Abanoud Youssef**, il ragazzo ucciso all'Istituto Chiodo della Spezia, e un pensiero ai suoi compagni, agli insegnanti e a un'intera comunità scolastica e cittadina ferita da un dolore immenso.

È accaduto un fatto inaccettabile. Un ragazzo ha perso la vita per mano di un altro ragazzo, e questo è già di per sé qualcosa che interroga le coscienze. Ma è ancora più sconvolgente che sia avvenuto a scuola, il luogo che dovrebbe rappresentare crescita, incontro, preparazione alla vita, non certo violenza e morte.

Non possiamo considerarlo un episodio isolato. Il disagio giovanile, che sempre più spesso si traduce in comportamenti aggressivi e distruttivi, è un fenomeno che attraversa le nostre comunità. Non esistono scorciatoie: l'idea che basti rispondere con norme emergenziali o con un approccio esclusivamente repressivo non sta dando risposte efficaci.

Serve una riflessione collettiva, seria e profonda. La scuola va sostenuta perché resti un luogo di formazione umana oltre che culturale, uno spazio sicuro, capace di intercettare fragilità e solitudini. È necessario investire in prevenzione, nei servizi educativi e sociali, nella salute mentale e in percorsi strutturali di educazione all'affettività e alla cura delle relazioni.

Di fronte a tragedie come questa, il compito delle istituzioni è assumersi la responsabilità di fare di più e fare meglio, per costruire contesti capaci di proteggere i giovani e offrire loro strumenti per vivere le relazioni in modo sano e consapevole.

Dai territori:



Genova

Cerimonia in ricordo di Guido Rossa.

Quarantasette anni fa **Guido Rossa**, operaio e sindacalista, fu ucciso a Genova dalle Brigate Rosse per aver difeso la democrazia, la legalità e i diritti dei lavoratori senza cedere alla violenza. Il suo coraggio e il suo rigore morale restano un riferimento: la tutela del lavoro e del bene comune non può mai essere separata dal rifiuto del terrorismo. Il suo esempio non deve essere solo memoria, ma impegno quotidiano.

[Clicca per il testo completo](#)



Genova

Cerimonia di conferimento del Grifo a Gilberto Salmoni.

Ho partecipato alla cerimonia di conferimento del *Grifo*, la più alta onorificenza del Comune di Genova, assegnata a **Gilberto Salmoni**, ultimo genovese sopravvissuto tra i deportati nel campo di concentramento di Buchenwald.

Il riconoscimento consegnato dalla Sindaca **Silvia Salis** non celebra soltanto una vita segnata da eventi straordinari, ma richiama la responsabilità della nostra coscienza collettiva.

Clicca per il
testo completo



Riva Trigoso (Ge)

Varo della nuova nave idro-oceanografica "Quirinale".

Ho partecipato alla cerimonia di varo, presso il cantiere Fincantieri di Riva Trigoso, della nuova **Nave Idro-Oceanografica Maggiore (N.I.O.M.)**, che porterà il nome **"Quirinale"**. L'unità, progettata per attività di mappatura e monitoraggio scientifico, supporterà le iniziative dell'Istituto Idrografico nazionale.



Sanremo (Im)

Al presidio contro la campana dei bambini non nati.

Con diverse organizzazioni e forze politiche, siamo scesi in piazza contro la cosiddetta “campana dei bambini non nati”. Un gesto tutt’altro che simbolico: è la solita vecchia storia di colpevolizzazione delle donne, un attacco all’autodeterminazione e alla Legge 194, incompatibile con uno Stato laico. Quello che serve alle donne è piena applicazione dei diritti, servizi, consultori e sanità pubblica. Continueremo a fare più rumore di quei rintocchi, oggi e domani.



Recco (Ge)

All'iniziativa "La tregua della pace. Gaza e Cisgiordania".

A Recco, con **Sarah Mustafa** e **Andrea Brunelli**, in una sala piena per un confronto sul disordine geopolitico mondiale e per tenere alta l’attenzione sul rispetto del diritto internazionale e su una situazione politica internazionale sempre più complessa e preoccupante. A Gaza continuano a morire i neonati di freddo e la Cisgiordania continua ad essere un laboratorio di oppressione globale. Per questo parlare di pace oggi non è retorica: è una responsabilità collettiva.



Imperia

Al convegno "Città e borghi in Verde".

Verde urbano, pianificazione e giustizia ambientale: una battaglia politica. Insieme a Deborah Bellotti, Davide Natale, Chiara Braga, Enrico Ioculano e tanti altri abbiamo discusso di pianificazione e forestazione urbana: ripensare le città partendo dal verde, dalla cura dello spazio pubblico e dalla salute delle persone. La giustizia ambientale passa anche da qui.



Sestri Levante (Ge)

Presidio alla panchina gialla per Giulio Regeni.

«Il dolore di Giulio è il dolore del mondo», ha ricordato Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, che insieme al padre Claudio continua a battersi senza sosta per verità e giustizia.

Lo abbiamo commemorato alla panchina dedicata a Giulio, al Parco Mandela di Sestri Levante, insieme ad Amnesty International, ANPI e molte associazioni. Sono passati dieci anni dal suo rapimento, dalle torture e dall'uccisione, e dieci anni di silenzi, depistaggi e responsabilità mai chiarite.

[Clicca per il testo completo](#)



Rossiglione (Ge)

Commemorazione dell'81° anniversario dell'incendio di Rossiglione Inferiore.

Abbiamo commemorato l'81° anniversario dell'incendio di Rossiglione Inferiore e il sacrificio dei partigiani PIRATA, STEN e MARIO, insieme a tutti i caduti rossiglionesi della Seconda guerra mondiale. Una giornata dedicata alla memoria e ai valori della Resistenza, che continuano a parlarci nel presente e a ricordare il prezzo della libertà e della democrazia. Grazie all'ANPI provinciale di Genova e al Comune di Rossiglione per l'impegno nel custodire questa memoria, con la partecipazione della sindaca di Marzabotto, Valentina Cuppi.

Ulteriore attività parlamentare di gennaio

In questo mese di attività parlamentare ho presentato le seguenti **interrogazioni**:

- richiesta di chiarimenti al Ministero delle Infrastrutture sul **blocco degli investimenti delle Autorità portuali tramite esercizio provvisorio** dei bilanci 2026, sulle motivazioni legali della misura e sui possibili effetti su sviluppo dei porti, territori e risorse per "Porti d'Italia S.p.A.";
- richiesta di chiarimenti su copertura finanziaria, garanzie e tempi di realizzazione del **tunnel subportuale di Genova**, opera compensativa post-Morandi da circa un miliardo di euro, con verifica della sostenibilità economica anche rispetto ai costi delle opere connesse; valutazione dell'impatto urbanistico e viabilistico, in particolare dell'uscita alla Foce, e delle eventuali modifiche o misure di mitigazione previste per la mobilità cittadina;
- richiesta di potenziare il monitoraggio geologico e la manutenzione della **Strada statale 1 "Via Aurelia" ad Arenzano**, a fronte della fragilità dei versanti e delle frequenti chiusure; sollecito a garantire risorse ai Comuni interessati, coordinamento con la rete autostradale e passaggio da interventi emergenziali a una strategia strutturale di prevenzione e sicurezza del territorio;
- richiesta di interventi urgenti per rafforzare il personale del **Tribunale per i Minorenni di Genova**, a fronte di carenze che rischiano di bloccare servizi e procedure, con sollecito per assunzioni straordinarie e revisione della dotazione

organica in relazione all'ampio bacino territoriale e alla complessità delle funzioni.

Questa è una breve sintesi dell'ultimo mese di lavoro e dei principali fatti avvenuti in Italia e nel Mondo. Fammi conoscere la tua opinione e inviami segnalazioni e sollecitazioni per portare nuovi temi all'attenzione del Parlamento. Per scrivermi ti basta cliccare sull'icona che trovi qui sotto o rispondere direttamente a questa mail!

A presto, **Valentina**.



Via Costaguta 19
16043, Chiavari

info@valentinaghio.it

[Privacy](#)
[Imprint](#)
[Annulla iscrizione](#)

Valentina Ghio

Via Costaguta 19, 16043, Chiavari

Questa email è stata inviata a {{ contact.EMAIL }}
L'hai ricevuto perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

